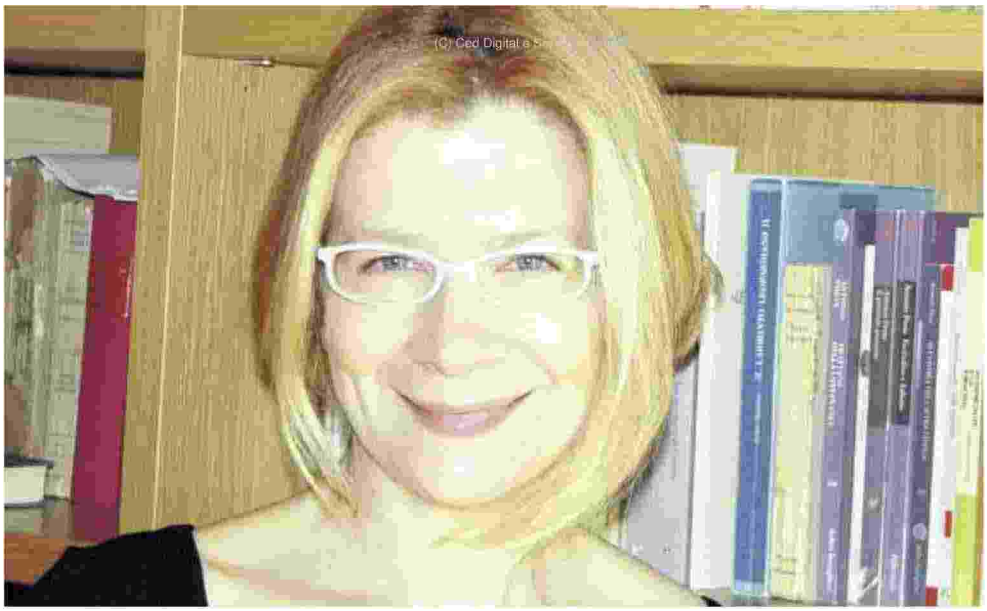
Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche
ANCONA

Quotidiano

Data 03-05-2019
Pagina 29
Foglio 1



Il libro del giorno Romanzo d'esordio della recanatese Giulia Corsalini
L'autrice: «Un prof offre a Nina un rinnovato entusiasmo e tanti sogni»

La sua passione per i libri la salva da una vita grigia

Nina è ucraina, ha quarant'anni e una figlia, ha studiato ma non ha soldi per mantenere la famiglia. Deve abbandonare il suo paese e il marito malato. In Italia svolge lavori domestici. Ma è anche una lettrice appassionata, e nel tempo libero frequenta la biblioteca dell'università di Macerata, dove vive. Una piccola svolta del destino, ed eccole aprirsi la possibilità di collaborare col carismatico professore che dirige l'Istituto di Slavistica. Ma quale futuro le si offre? Ripartire, rimanere, recuperare un rapporto con la figlia, chiarire la sua relazione col professor Giulio De Felice, pensare prima agli altri o a sé?.

Tutto passa attraverso Nina

Ecco "La lettrice di Cechov", il primo romanzo della recanatese Giulia Corsalini, uno dei volti nuovi che la narrativa ci propone e che la colloca fra gli scrittori di cui non si può non amare subito il ritmo sensibile e delicato, fatto e costruito intorno a storie intime, private ma che, una per una, ricoprono, quasi con pudore, l'universalità della quotidianità, coi suoi errori, gli amori trascorsi, il desiderio di crescere nel cuore e nella mente. «Tutto passa attraverso Nina ed è della sua vita che soprattutto si parla - ci dice la Corsalini -. Della sua scelta di venire a lavorare in Italia e di quanto ne consegue, poi del suo passato, che emerge attraverso il ricordo. Giulio De Felice, filologo, docente di Letteratura russa, è un uomo difficile, ironico, profondo, segnato dal disincanto e dal senso della fine, ma è proprio lui ad offrire a Nina l'entusiasmo e il sogno di un futuro diverso».

Tra ricordi e realtà

Nina si nuove fra ricordi e realtà, sembra voler cancellare gli errori commessi "fuggendo" dalla sua Ucraina. «Il passato rappresenta per Nina il momento della vita intera, che poi si è sgretolata; l'interezza del suo essere moglie e, soprattutto madre, e il privilegio di dividere con Kàtya, sua figlia, la consuetudine dei giorni. Nina non sa bene se ci sia stato un errore e di quale errore si tratti. Non è tanto il senso di colpa, dunque, quanto il rimpianto a stringere il nodo degli affetti che Nina ha lasciato. Nel libro ci sono storie di vita. Di una signora ucraina venuta in Italia per fare il mestiere di badante e divenuta docente nell'Università di Macerata si parlava nell'Istituto di Italianistica in cui lavoravo anni fa. Questa signora non l'ho mai conosciuta ma la sua storia è stata importante per l'ideazione del romanzo».

«Paesaggi collinari, scorci, vicoli e corsi antichi, le Marche offrono atmosfere poetiche»

La lettrice di Cechov
di Giulia Corsalini
Narrativa
Nottetempo
pp. 200, euro 14

Le incrinature dell'anima

Cechov, attento alle più piccole incrinature dell'anima, ne sembra l'ispiratore più profondo. «L'arte narrativa di Cechov, sintesi di verità umana e naturalezza stilistica, ha un ruolo fondamentale; è aspirazione espressiva e trama melodica della voce narrante, che di Cechov condivide inoltre la concezione e il sentimento dell'esistenza». Perché l'ambientazione nelle Marche? «Paesaggi collinari aperti, scorci, vicoli e corsi antichi, le Marche offrono atmosfere poetiche, certo, come dici tu, e inoltre questi sono i luoghi della mia vita. A Macerata ho studiato e insegnato. E qualche immagine l'ho rubata anche a Recanati, la mia città. Ad esempio l'antica chiesa affrescata, che ad un certo punto viene descritta, è la chiesa di Santa Maria in Castelnuovo di Recanati, una chiesa molto bella, oggi chiusa a seguito dei danni dovuti al terremoto».

Giovanni Filosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend • Libri
SONAR
La sua passione per i libri la salva da una vita grigia

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.